

## **La lettera della Lombardia ai ministri Lorenzin e Fedeli**

*On.li Ministri,*

come a voi ben noto il 10 settembre pv scade il termine per la presentazione, da parte dei genitori di minori iscritti a servizi socio educativi e alle altre istituzioni del sistema nazionale di istruzione, della documentazione comprovante l'assolvimento dell'obbligo vaccinale di cui al DL 73/2017 o la sussistenza di cause di legittimo differimento o esonero.

Tra le cause di differimento della prestazione vaccinale, senza alcuna restrizione o conseguenza in ordine alla frequenza, è espressamente contemplata dalla legge e dalle vostre circolari la richiesta di prenotazione della stessa alla competente autorità sanitaria.

Una posticipazione, di durata dipendente dai carichi di lavoro e disponibilità dei centri vaccinali, che consente nelle more la frequenza e che non è sicuro poi si concluda con l'effettiva vaccinazione (per rifiuto sopraggiunto o altre cause).

Il che, a nostro avviso, dà evidenza alla finalità del regime sanzionatorio interdittivo, non immediatamente profilattico bensì di giusto rafforzamento dell'obbligo di vaccinazione.

A ciò aggiungasi che ai fini dell'applicazione dell'altra sanzione, di natura pecuniaria, è necessario il maturare dell'elemento materiale dell'illecito consistente nel mancato positivo perfezionamento del percorso di recupero.

Al fine, dunque, di dare sistematicità alle due fattispecie sanzionatorie e soprattutto al fine di non trattare in modo differenziato due fattispecie sovrapponibili quanto agli effetti profilattici, abbiamo maturato l'intenzione di fornire ai responsabili dei servizi educativi dell'infanzia di competenza regionale, l'indicazione di equiparare la fattispecie espressamente contemplata dalla norma -la posticipazione della vaccinazione su prenotazione- a quella del completamento del percorso di recupero, che verrà avviato e concluso in tempi strettissimi, forse anche anticipati rispetto a quelli relativi alla posticipazione.

Consapevoli, però, che la fascia di minori frequentanti gli asili nido è, rispetto alla popolazione complessiva, molto limitata, nell'interesse della collettività e nello spirito di collaborazione istituzionale, sottopongo alla vostra attenzione e valutazione la possibilità di estendere, da parte dei vostri dicasteri, una tale ragionevole interpretazione della normativa ai servizi educativi diversi dagli asili nido, in modo da rendere non solo omogenea la disciplina sull'intero territorio nazionale e regionale, ma anche al fine di assicurare, anche in ragione della novità della disciplina e dei tempi strettissimi per la sua prima applicazione, il prosieguo della esperienza educativa senza traumi psicologici per il minore legati ad un'estromissione altrimenti troppo rapida e non adeguatamente supportata.